

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 31 ottobre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 513 del 30.10.2010

Consiglio provinciale. Sul sistema di accreditamento per i servizi assistenziali tutto rinviato

Il consiglio provinciale ha discusso per un'ora sull'approvazione del sistema di accreditamento per l'affidamento dei servizi assistenziali a favore di alunni non udenti ma senza arrivare al voto finale perché i rilievi mossi da diversi consiglieri hanno spinto l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà a ritirare l'atto. Se ne riparerà in conferenza di capigruppo e poi in una successiva seduta, considerato che è volontà comune di procedere ad una modifica del regolamento per questi servizi per passare dalla formula della convenzione all'accreditamento.

Esaminato quest'argomento, la seduta consiliare anche per problemi tecnico-logistici dettati dall'avvio della disinfestazione dei locali è stata rinviata a data da destinarsi.

(gm)

PROVINCIA

Servizi assistenziali, Piero Mandarà ritira la delibera

●●● Il consiglio provinciale ha discusso per un'ora sull'approvazione del sistema di accreditamento per l'affidamento dei servizi assistenziali a favore di alunni non udenti ma senza arrivare al voto finale perché i rilievi mossi da diversi consiglieri hanno spinto l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà a ritirare l'atto. Se ne riparlerà in conferenza di capigruppo e poi in una successiva seduta, considerato che è volontà comune di procedere ad una modifica del regolamento per questi servizi per passare dalla formula della convenzione all'accreditamento. Esaminato quest'argomento, la seduta consiliare anche per problemi tecnico-logistici dettati dall'avvio della disinfezione dei locali è stata rinviata a data da destinarsi. (*GN*)

Provincia Assistenza ai non udenti, rinviate le modifiche

Un'ora di discussione e poi il sistema di accreditamento per i servizi assistenziali in favore degli alunni non udenti della Provincia è stato ritirato dall'assessore Piero Mandarà. Si è, quindi, conclusa con un nulla di fatto la seduta del consiglio provinciale. Il ritiro del punto è stato deciso dopo che l'assessore ha preso nota dei rilievi mossi da diversi consiglieri.

L'atto, comunque, tornerà in aula. Prima del nuovo dibattito, è probabile che la giunta, su proposta dell'assessore, apporti qualche modifica per raccogliere le indicazioni emerse dal consiglio. In ogni caso, sarà la prossima riunione della conferenza dei capigruppo a decidere quanto tornare a trattare la materia. Un po' tutti i gruppi, comunque, hanno manifestato la volontà di procedere alla modifica del regolamento che disciplina i servizi in favore degli alunni non udenti. L'obiettivo resta sempre quello di passare dalla convenzione con una ditta all'accREDITAMENTO di più società, lasciando l'utente libero di scegliere l'associazione.

Chiuso il dibattito con il ritiro del punto, non c'è più stato tempo per incardinare un'altro argomento a causa dell'avvio della disinfestazione dei locali di viale del Fante. *

AMBIENTE

Aree degradate progetto Ap di riqualificazione

E' stato presentato alla Regione Siciliana un progetto per la riqualificazione delle aree degradate presenti sul territorio provinciale. "Il progetto - dichiara l'assessore provinciale al Territorio Ambiente, Salvo Mallia - per un importo pari a 500.000,00 euro, è finalizzato ad eliminare tutte le discariche a cielo aperto presenti sul nostro territorio e permetterebbe, se finanziato, da un lato di non gravare sulle casse dell'Ente provinciale e dei comuni e, dall'altro, di superare l'annoso problema delle competenze territoriali per quel che riguarda la rimozione dei rifiuti. Data l'importanza che questo progetto assume nell'ottica della tutela e salvaguardia del nostro territorio vorrei invitare la deputazione regionale a seguire costantemente l'iter burocratico e sostenere l'approvazione in tempi brevi". Intanto, tenuto conto che la normativa vigente in materia non è chiara, onde evitare periodi di stasi dettati dalle lungaggini burocratiche, è stato predisposto un protocollo d'intesa che sarà stipulato dalla Provincia regionale di Ragusa, dall'Ato Ambiente e dai dodici Comuni iblei, finalizzato al trasporto e smaltimento dei rifiuti. "L'accordo - spiega Mallia - prevede la costituzione di un sistema per la gestione dei rifiuti provenienti dalle discariche abusive che costellano il territorio provinciale che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti dalla normativa vigente sia nazionale che regionale, favorisca la raccolta di tali rifiuti, il recupero, il riciclaggio, il corretto smaltimento degli stessi e garantisca l'aumento dei controlli". Secondo quanto previsto, i Comuni si impegnano a mettere a disposizione i centri di raccolta.

M. B.

INIZIATIVE. Con il patrocinio della Provincia

Ippoterapia, tre giorni a «contatto» con i cavalli

●●● È stato un fine settimana dedicato all'attività equestre a favore dei disabili nella sede dell'associazione Eldorado Club, grazie ad una manifestazione denominata "Tre giorni con il mio amico cavallo". La manifestazione è patrocinata dall'assessorato provinciale allo Sport, retto da Ivana Castello. «Non potevo che favorire un'iniziativa che vede realizzare, attraverso l'attività sportiva equestre, un valido approccio per favorire la riabilitazione dei soggetti svantaggiati. È oramai accertato che l'ippoterapia, un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo, rappresenta un complesso di tecniche rieducative che per-

mette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali. Il rapporto che si instaura con il cavallo attraverso i canali sensoriali ed emozionali, permette ai soggetti disabili di acquisire maggiore controllo e fiducia in se stessi, oltre a favorire la scioltezza e la coordinazione dei movimenti. Sono assolutamente soddisfatta - conclude l'assessore Ivana Castello - di aver potuto contribuire ad un progetto sportivo che ha l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo della vita della persona diversamente abile, procurando emozioni e sensazioni di benessere indotte dal movimento del cavallo e dal contatto con lo stesso». La manifestazione si concluderà oggi. (GN)

EDILIZIA SCOLASTICA. È stata consegnata dal sindaco, Lucio Schembari: firmata da 200 persone

Santa Croce, nuovi locali per la Ragioneria Petizione alla Provincia

SANTA CROCE CAMERINA

●●● La petizione è stata consegnata al presidente della Provincia, Franco Antoci. Duecento firme per chiedere la realizzazione della nuova sede della Ragioneria a Santa Croce. Gli amministratori, con il sindaco Lucio Schembari in testa, chiedono che l'opera venga inserita nell'esercizio finanziario del

prossimo anno.

Anche i consiglieri di maggioranza al consiglio comunale, il corpo docente e i genitori, hanno sottoscritto la petizione. La Provincia aveva assicurato la realizzazione di una scuola moderna, con strutture modulari, in un'area messa a disposizione dal Comune lungo la circoscrizione. Il nuovo plesso non

è stato inserito, di fatto, tra le priorità da realizzare.

"La petizione popolare vuole sensibilizzare la Provincia a realizzare un'opera di fondamentale importanza per la nostra piccola comunità - spiega il sindaco Lucio Schembari - dal prossimo anno scolastico saremo costretti a cercare nuove aule perchè l'istituto, nella sede provvisoria di piazza degli Studi, è stracolmo. Per questa ragione la Provincia regionale deve inserire la scuola tra le priorità delle opere pubbliche e nel nuovo esercizio finanziario". Il consigliere provinciale, Salvatore Mandarà, in una nota inviata

al presidente e a tutti gli assessori chiede che l'opera abbia priorità uno nelle opere pubbliche del prossimo anno.

"La scuola ha un'importanza strategica - dice - fortemente voluta e richiesta da tutto il corpo sociale: giovani, famiglie, imprese, che reclama la presenza nella città di Santa Croce di un percorso formativo, quale è quello in oggetto, assolutamente in linea e strategico rispetto alla vocazione socio-economica ed agli indirizzi produttivi del Territorio. Il progetto esecutivo è in fase di elaborazione e sarà ultimato entro la fine del 2010". (M.D.G.)

INFORMAGIOVANI

Bandi di concorso A viale del Fante c'è la modulistica

●●● All'Informagiovani della Provincia sono disponibili alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 490 Allievi Marescialli Carabinieri per ammissione 17° Corso Biennale, titolo richiesto Diploma, età 18/26, scadenza 11 novembre; del concorso a 11 posti presso il Comune di Lainate (MI), titolo richiesto Varie lauree e diplomi, scadenza 11 novembre; del concorso a 9 posti presso il Comune di Atri (TE), titolo richiesto Diverse Lauree e Diplomi, scadenza 18 novembre. Per informazione rivolgersi all'Informagiovani, numero verde 800-012899. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Il sindaco Nello Dipasquale scrive al presidente della Regione e all'Anas sollevando dubbi anche sul finanziamento dell'opera

Ragusa-Catania, a che punto siamo?

Antoci: in corso la comparazione dei progetti, entro l'anno la scelta definitiva

Giorgio Antonelli

Il sindaco Nello Dipasquale ha voglia di "rottamare" la Ford Fiesta vinta all'asta di beneficenza della Croce Rossa tre anni fa e di acquistare una vettura più veloce. Ma a che pro, se la Ragusa-Catania non raddoppia?

Con questa scherzosa battuta, il primo cittadino si rivolge al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ed ai vertici dell'Anas per avere lumi sull'iter del project financing che dovrebbe portare all'ammodernamento e raddoppio della Ragusa-Catania, la principale strada di collegamento della provincia iblea verso i maggiori centri dell'isola e, quindi, verso il continente.

Sull'iter tecnico-burocratico che dovrebbe portare alla scelta del concessionario, secondo Nello Dipasquale, è sceso l'... oblio. Ed il sindaco del capoluogo, conseguenzialmente, non nasconde la sua preoccupazione per gli ulteriori ritardi che potrebbero accumularsi. Addirittura, visto i tempi che corrono, Dipasquale mette nuovamente in dubbio la sussistenza dei finanziamenti pubblici a supporto dell'opera. Al governatore ed all'Anas, perciò, chiede se la parte pubblica del progetto sia interamente finanziata; se si sta svolgendo regolarmente la procedura di compara-

zione delle offerte, presentate secondo le regole del progetto di finanzia; quali siano i tempi prevedibili per l'aggiudicazione definitiva; quando potrà avere luogo l'inizio dei lavori e per quale data è prevista l'entrata in funzione dell'arteria.

Domande forse un pò troppo... pretenziose, quelle del sindaco, che si fa interprete comunque dell'ansia e della preoccupazione dell'intera comunità provinciale, ma anche di quelle popolazioni che vivono nelle vicinanze della primaria arteria di collegamento. Certezze sulla date, infatti, non si possono avere, ma ciò nondimeno, abbiamo provato a verificare lo stato dell'arte dell'iter tecnico-burocratico, interpellando il presidente della Provincia, Franco Antoci, a capo peraltro dell'apposito Osservatorio che segue la vicenda passo dopo passo. Una vicenda che poteva chiudersi, per gli aspetti procedurali, la scorsa estate, ma che invece ha registrato l'ulteriore coda (contemplata proprio dalle regole del project financing) della presentazione di due offerte migliorative (o presunte tali), rispetto al progetto preliminare avanzato del general contractor, rappresentato dalla associazione d'impresе che si richiamano al gruppo Maltauro.

«Siamo proprio nella fase di esame da parte dell'Anas - spiega il presidente Antoci - di que-

ste offerte. Non vi sono dubbi, invece, sui finanziamenti dato che il Cipe ha dato il via libera al progetto, dopo la certificazione da parte dello Stato e della presidenza della Regione degli stanziamenti necessari (circa 367 milioni di euro la parte pubblica, circa 530 milioni quella privata, n.d.r.). Credo che entro

l'anno, al massimo all'inizio del 2011, l'Anas completerà l'istruttoria e formalizzerà la scelta del concessionario. Il general contractor, peraltro, potrebbe fare proprio il progetto prescelto, pagando gli oneri di progettazione alla ditta aggiudicataria. Tutto sarebbe più semplice se venisse confermata come più vantaggiosa l'offerta del gruppo Maltauro, visto che in questi casi si accorcerebbero i tempi della progettazione esecutiva (stimabile in tre mesi, n.d.r.) essendo quello del general contractor un progetto di massima assai

avanzato e già approvato anche dagli organi ministeriali. Comunque sia, la procedura per la scelta del concessionario dovrebbe concludersi, come detto, a fine anno, al massimo nei primissimi mesi del 2011. Espletato a quel punto il progetto esecutivo, l'elaborato dovrà essere sottoposto all'approvazione definitiva in conferenza di servizio da parte di tutti gli enti interessati. Ciò che dovrebbe avvenire entro l'estate prossima. La tappa successiva, a cura del concessionario, è quella degli espropri e dell'avvio dei lavori, che do-

vrebbe consumarsi entro lo stesso 2011. L'attuale progetto prevede la realizzazione dell'opera in 4 anni dall'avvio dei lavori: presto per confermare, quanto invero annunciato, circa l'espletamento degli stessi per lotti funzionali e persino con cantieri notturni. Di sicuro, si farà di tutto per lenire i disagi e i disservizi per gli automobilisti, tenendo peraltro presente che il concessionario avrà assoluta fretta di realizzare l'opera, onde mettere in funzione l'arteria e, grazie ai pedaggi, ripagare l'ingente investimento».

«RAGUSA-CATANIA»
.....

Autostrada, il sindaco si rivolge a Lombardo: «Chiarezza sui tempi»

●●● A che punto è l'iter per la realizzazione dell'autostrada «Ragusa-Catania»?

Lo chiede il sindaco Nello Dipasquale al presidente della Regione, Raffaele Lombardo ed all'Ufficio programmazione e concessioni dell'Anas di Roma.

In particolare il primo cittadino chiede di sapere "se l'opera da realizzare sia tuttora interamente finanziata per la parte pubblica (per quella privata certamente fa fronte il promotore del project financing) e precisamente CIPE e Regione Siciliana; se si sta svolgendo regolarmente la procedura di comparazione delle offerte presentate secondo le regole del project financing; quali sono i tempi prevedibili per l'aggiudicazione definitiva; quando potrà avere luogo l'inizio dei lavori e per quale data è prevista l'entrata in funzione dell'arteria".

(*GIAD*)

[LAVORI PUBBLICI]

«Iter Ss 514, a che punto è?»

m.b.) il sindaco Nello Di-
pasquale vuole sapere a
che punto sia l'iter per la
realizzazione dell'auto-
strada Ragusa - Catania
e se siano sopravvenute
eventuali difficoltà che
possano bloccare la pro-
cedura. Per questo moti-
vo ha ritenuto opportu-
no inviare una nota al
presidente della Regione, Raffaele Lom-
bardo ed all'ufficio programmazione e
concessioni dell'Anas di Roma. "Il mio
intervento - scrive - potrà sembrare ripe-
titivo di precedenti interventi e pertan-
to inutile o addirittura noioso e di questo
mi scuso. Ma da una parte il silenzio che
mi sembra sia calato da qualche tempo
sulla procedura e dall'altra il pessimismo
che per tanti versi è tipico della popola-
zione meridionale ed in particolare iblea,
anche per le tristi esperienze del passa-
to, mi induce ad esternare ancora una



volta una mia preoccu-
pazione sulla vicenda
dell'appalto dell'impor-
tante nuova infrastrut-
tura stradale che colle-
gherà Ragusa al capo-
luogo etneo. Mi chiedo
infatti se l'opera da rea-
lizzare sia tuttora inte-
ramente finanziata per
la parte pubblica (per
quella privata certamente fa fronte il
promotore del project financing) e pre-
cisamente Cipe e Regione Siciliana. E mi
chiedo anche se si sta svolgendo regolar-
mente la procedura di comparazione
delle offerte presentate secondo le rego-
le del project financing". Il primo cittadi-
no chiede anche di conoscere altri detta-
gli tipo "quali siano i tempi prevedibili
per l'aggiudicazione definitiva e quando
potrà avere luogo l'inizio dei lavori e per
quale data è prevista l'entrata in funzio-
ne dell'arteria".

AEROPORTO DI COMISO. Il deputato regionale del Pd contesta ancora i ritardi nell'apertura

Digiaco torna a protestare «Ora mi incatenerò al ministero»

E, intanto, ieri, a un convegno sulle infrastrutture, è intervenuto il presidente della Sac, Gaetano Mancini: «Noi vogliamo accelerare l'Iter».

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Il deputato regionale del Pd, Pippo Digiaco, pronto ad incatenarsi anche a Roma per chiedere l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Dopo la protesta attuata a luglio, davanti all'aerostazione del "Magliocco", Digiaco ha annunciato che il 15 dicembre farà lo stesso davanti alla sede del Ministero dei Trasporti. "In altre zone italiane, come a Brescia - spiega il deputato del PD - si è realizzato un aeroporto in 20 mesi. A Comiso, dove molte compagnie, come Alitalia a Ryanair, sono pronte a portare i loro voli, si corre il rischio che si salti ancora un altro anno". Digiaco, dunque, porterà la sua protesta a Roma.

Ed esce allo scoperto proprio nel giorno in cui, a Comiso, si svolge il convegno organizzato da alcuni club Rotary del comprensorio per parlare di infrastrutture ed imprese in provincia di Ragusa. A Comiso, è arrivato anche il presidente di Sac, Gaetano Mancini, che ha

spiegato il pensiero della società catanese su Comiso e smentito che Sac ed Intersac (che detiene il 65 per cento del pacchetto

azionario della società di gestione Soaco) vogliano ritardare l'operatività dello scalo di Comiso. "Io ho detto esattamente

il contrario - afferma - io ho detto che, se lo scalo ci verrà consegnato entro la metà di dicembre, noi possiamo avviare una operatività minima anche per l'estate. E' molto difficile, perché le compagnie aeree hanno già programmato la stagione estiva, ma qualcosa si può fare. In caso contrario, tutto slitterebbe. L'aeroporto, per contratto, avrebbe dovuto essere consegnato nel 2007. Siamo a novembre 2010 e ancora non ci è stato consegnato: mancano i decreti, i collaudi, non è stato completato il trasferimento della proprietà del sedime. Noi siamo qui, abbiamo fatto un investimento importante a Comiso e vorremmo partire. Ma non dipende da noi". Il vicepresidente di Sac, Gianni Gulino, ha sottolineato che il territorio non è ancora pronto: "Mancano le strade, la Ragusa-Catania e la Siracusa-Gela vengono annunciate come imminenti, ma sono inspiegabilmente bloccate. Servono anche i collegamenti interni con l'aeroporto. Ma tutto il territorio, compreso le imprese, devono attrezzarsi, per accogliere il traffico aereo e ciò che ne consegue. Serve un salto di qualità e servono investimenti, che potranno garantire uno sviluppo migliore anche grazie all'aeroporto". (FC)

INFRASTRUTTURE

Aeroporto, Ryanair dichiara: «Pronti a investire a Comiso»

Per Ryanair l'aeroporto di Comiso è importante. La compagnia irlandese, leader nel settore del low cost, è pronta ad investire a Comiso. È convinta che lo scalo del ragusano abbia grandi potenzialità per lo sviluppo turistico, e non solo, del territorio. Ne è convinto Ken ÓToole, direttore di New Route Development di Ryanair, che ha scritto al presidente di Federalberghi di Ragusa Rosario Dibennardo. L'interesse di Ryanair e le parole di ÓToole dimostrano che ci potranno essere delle grossissime chances per lo scalo del Vincenzo Magliocco e ripetere l'exploit di Trapani che grazie a Ryanair è passato da 30 mila passeggeri a due milioni in cinque anni. Intanto il deputato regionale del Pd Pippo Digiacomo rilancia la battaglia e dopo essersi incatenato davanti ai cancelli dell'aeroporto, annuncia una nuova protesta a Roma. «Probabilmente i cittadini della provincia iblea - scrive Digiacomo in un comunicato - non ricorderanno quanto tempo è passato dalla questione protocollo d'intesa e poi decreto d'apertura dell'aeroporto di Comiso: sette mesi e più. La struttura è pronta, la società di gestione dichiara che se le viene consegnata entro l'anno la fa partire per la prossima estate, ma ancora si mena il can per l'aia. Mentre le più importanti compagnie aeree sono disposte a portare i loro voli (da Alitalia a Ryan Air e tante altre) passano mesi con il rischio che salti un'altra stagione o addirittura un altro anno. Pertanto, il 15 dicembre, qualora non fosse ancora firmato il decreto d'apertura dell'aeroporto di Comiso, m'incatenerò davanti ai cancelli del ministero dei Trasporti».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Miccichè lancia Forza del Sud «Con Berlusconi se lui ci starà»

● Il sottosegretario: «Gli interessi del Mezzogiorno non possono essere difesi dall'Mpa»

«Noi offriamo a Berlusconi la fedeltà di chi è cresciuto politicamente. Voglio un bene bestiale a Berlusconi ma voglio più bene alla Sicilia».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● A Berlusconi vuole «un bene bestiale» ma «la fedeltà non è infinita». La Lega «è figlia degli Urni mentre la Sicilia ha alle spalle la Magna Grecia» ma il suo nuovo partito, Forza del Sud, «vuole ottenere quello che la Lega ha già ottenuto». Gianfranco Miccichè ha battezzato così a Palermo il partito nato dalla scissione dal Pdl.

Un progetto che - il sottosegretario lo ripete da giorni - ha la condivisione di Berlusconi perché coalizzando i movimenti meridionalisti di altre regioni potrebbe controbilanciare il peso della Lega a livello nazionale e togliere voti al nascente terzo polo che si muove sull'asse Fini-Casini.

Il rapporto di Forza del Sud con Berlusconi non è in discussione ma Miccichè ha lanciato più di un messaggio al premier. Iniziando proprio dal caso Ruby: «Berlusconi

deve cambiare, anche lo stile di vita. A lui il suo piace ma a noi certe volte fa star male». Ma soprattutto il premier dovrebbe cambiare «gli equilibri nel governo». E qui il passaggio politico si fa più delicato: «Noi offriamo a Berlusconi la fedeltà di chi è cresciuto politicamente. Una fedeltà non infinita, che va gestita. Voglio un bene bestiale a Berlusconi ma voglio più bene alla Sicilia». E più avanti, quando arriverà alla conclusione, aggiungerà anche che «noi vogliamo stare con Berlusconi ma lui ci metta in condizioni di farlo. Altrimenti, anche contro di lui».

Fra frasi che hanno costretto Stefania Prestigiacoio a interrompere l'applauso per fare cenno di no col dito. Il ministro, che pure ha prestato il volto a Forza Sud indossando un foulard arancione (colore ufficiale del partito), ha poi dettato una nota in cui ritiene che «qualche eccesso retorico di Miccichè può essere letto solo in chiave positiva e di sostegno nei confronti del premier». Per il resto, il ministro dell'Ambiente si è detta convinta che «c'è la necessità di dare voce a quanti si erano illusi di trovare nell'Mpa una credibile difesa degli inte-

ressi del mezzogiorno».

Da qui muove il progetto di Forza Sud. Miccichè precisa che «bisogna avere alle spalle il peso di un partito per difendere gli interessi del Sud». L'ormai ex fondatore di Forza Italia in Sicilia ha descritto un progetto che deve partire da un'autocritica: «In Sicilia troppo, spesso ingenti risorse sono rimaste inutilizzate. E malgrado fondi

pubblici e un grande indebitamento siamo rimasti marginalità economica nel Paese». Miccichè si è detto certo che «ormai il film è finito. Fondi da Roma non ne arriveranno più, a cominciare dai Fas», per questo motivo occorre «non bloccare i sussidi ma agire sulle entrate», cioè gestire le risorse che ci sono. Questo è secondo Forza del Sud il vero Meridionalismo. Da qui

la differenza con Lombardo e l'Mpa: «Noi vogliamo un meridionalismo non più lamentoso e piagnone ma creativo e dirompente. Ogni meridionalismo che non parta con le carte in regola crea solo nuovi boiardi di provincia, truffatori e mafiosi».

Il progetto politico di Forza del Sud poggia invece «su un patto con i sindaci». E sui giovani: «Ho bisogno di tutti voi. Non imitate chi ha pensato solo all'arricchimento personale. Pensate alla bellezza di fare qualcosa per la gente» ha urlato Miccichè a una platea dove sedevano anche la figlia e i nipoti. Il filo conduttore del programma è la libertà di iniziativa privata: «Bisogna derattizzare la pubblica amministrazione dai sorci che bloccano tutto. Oggi ci sono 13 miliardi di investimenti privati bloccati. Un miliardo e settecento milioni sono fermi perché le sovrintendenze non danno pareri. Altri 9 sono bloccati all'assessorato al Territorio. Sono fondi che servirebbero a creare energia eolica o fotovoltaica, che farebbero crescere il Pil di tre punti e produrrebbero 35 mila posti di lavoro. Ma a me certe volte pare che a noi piace restare poveri». Per questo Miccichè è tornato a parlare di rivoluzione: «Oggi la Regione non è pronta alla terapia d'urto che ci vuole». Lui, che ricorda di essere l'uomo del 61 a 0, mette sul tavolo Forza del Sud e la sua candidatura alle Regionali con un programma fatto su meno burocrazia e più investimenti privati: «Sono disponibile a farmi carico della ricostruzione del centrodestra intorno a una proposta per le prossime regionali che ruota intorno alla condivisione di una rivoluzione».

Il debutto di Forza del Sud Miccichè lancia la sua sfida "Berlusconi cambi o addio"

In duemila al Politeama per la kermesse del movimento

VUOLE un bene "bestiale" a Berlusconi ma non esita a punzecchiarlo sui temi di più scottante attualità: «Devi cambiare stile di vita», è il messaggio che Gianfranco Micciché lancia al suo ex datore di lavoro. Il riferimento al caso Ruby è piuttosto esplicito. Anche con queste parole, un accenno extrapolitico che scuote la platea, il sottosegretario lancia ufficialmente la sfida al Cavaliere, rompe con il Pdl e battezza il suo nuovo movimento. Accorrono almeno in duemila a battezzare Forza del Sud, ad ascoltare la

Il premier chiama la Prestigiacommo e chiede lumi sull'intervento del leader Fds

presa di distanze (misurata) di Micciché: «La nostra fedeltà non è infinita. Presidente Berlusconi, metti nelle condizioni di stare con te o saremo contro di te». Parole che mettono in imbarazzo anche i compagni di viaggio di lunga data. Come Stefania Prestigiacommo, pronta a testimoniare la sua vicinanza all'amico Gianfranco con una presenza in prima fila e con un foulard arancione (il colore del nuovo movimento) ma non disponibile — anche per il ruolo di ministro — a fare passi troppo lunghi. Quando Micciché conclude il suo intervento, la Prestigiacommo esprime un garbato dissenso con un ampio gesto della mano. Ed è costretta, subito dopo la convention, a precisare con una nota di essere stata solo «invitata»: «So il grande affetto personale e la stima, quasi una venerazione, che

Micciché nutre per Berlusconi. Pertanto qualche eccesso retorico può essere letto solo in chiave positiva e di sostegno nei confronti del premier». Una puntualizzazione necessaria, specie dopo una telefonata del premier che ha chiesto alla Prestigiacommo lumi sull'intervento di Micciché.

Nasce così l'anti Lega: «Sono pazzo di questo partito, è un miracolo», ripete il sottosegretario, che ricorda come l'idea del movimento nasce durante una disputa con i rappresentanti del Carroccio. Berlusconi scelse questi ultimi e disse al colonnello siciliano: «Gianfranco, loro sono un partito e tu no». «Ecco, oggi siamo un partito», sorride Micciché.

Micciché, dopo aver ascoltato i messaggi inviati da Umberto Scapagnini e Antonio Martino, ha spiegato che il partito starà nel centrodestra e farà appunto da contrappeso alla Lega. I toni riscaldano la platea: «Credo che i terroni siano meglio dei polentoni. Noi abbiamo dietro la Magna Grecia, loro gli unni. Loro hanno le paludi nebbiose, noi il sole e i colori». Il federalismo? «Non ci piace, sarà una delle prime battaglie su cui ci misureremo. Proporremo delle modifiche, se rimane così come è non lo faremo passare».

Ma la chiusura non è netta. Neanche nei confronti dei leali-

sti. Perché Micciché non ha mai nascosto di volersi candidare alla presidenza della Regione: «Sono disposto a farmi carico della ricostruzione del centrodestra in Sicilia, ragioniamo su una proposta per le prossime regionali». Rimangono gelidi i coordinatori del Pdl, Castiglione e Nania: «Facciamo gli auguri a Forza del Sud e prendiamo atto della sua volontà di stare nell'ambito del centrodestra; un centrodestra che è già organizzato, in quanto ha una sua struttura definita e una chiara alleanza con La De-

stra di Francesco Storace e il Pid di Saverio Romano». Castiglione e Nania si augurano che «alle prossime elezioni politiche Forza del Sud possa riuscire ad esprimere con le sue forze, e sulla base delle sue istanze autonomiste, una nutrita rappresentanza in parlamento». Da Roma arriva la bocciatura di Sandro Bondi: «Il Pdl non comprende né condivide l'iniziativa di Micciché». La Lega, con il capogruppo alla Camera Marco Reguzzoni, avverte il rischio di un «nuovo assistenzialismo». Per Antonello Cracoli-

ci (Pd) «sono da bar le dichiarazioni di Micciché». Sulla scia di queste polemiche, il sottosegretario molla gli ormeggi. Non dimenticando una stiletta per l'ex alleato Raffaele Lombardo: «Parla di secessione ma dovrebbe richianare i suoi burocrati, che non possono dire di no a tutto: in Sicilia ci sono 13 miliardi bloccati, questi fondi potrebbero far aumentare il Pil di 3 punti e creare 35-38 mila nuovi posti di lavoro».

e. la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lodo, Napolitano vigila: accolti i miei dubbi

Ma il presidente non si esprime sulla reiterabilità. Vietti: rispetto per i giudici

DAL NOSTRO INVIATO
UMBERTO ROSSO

HONG KONG — «Io non mi imbarco su una discussione su quel che trovo a Roma», ma le correzioni al Lodo Alfano sono positive. Giorgio Napolitano si imbarca sul volo presidenziale che da oggi lo riporta al Quirinale dopo sette giorni trascorsi in Cina, e il messaggio ai cronisti è chiaro. Nessuna voglia di parlare delle cose politiche di casa nostra, tantomeno dell'ultimo scandalo su Berlusconi. C'è spazio invece, nella conferenza stampa che a Hong Kong, per una presa di posizione sul Lodo Alfano. Dunque, arriva un sostanziale disco verde alla nuova versione che pare delinearci in commissione al Senato, e che accoglie le pesanti critiche del Colle: «Se si torna alla sospensione automatica dei processi, com'era nella prima versione del Lodo che ho promulgato - dice il capo dello Stato - è evidente che si va nella direzione da me auspicata. Vedremo comunque se e quando sarà approvato l'emendamento della maggioranza». Ma sul nodo che resta al centro dello scontro, dentro la maggioranza e con l'opposizione, ovvero la reiterazione o meno dello scudo, Napolitano non si pronuncia: «La mia opinione? No, niente da fa-

“Se si torna allo stop automatico dei processi si va nella direzione da me auspicata”

re, e non lo faccio per schermarmi ma perché sono abituato a leggere prima le carte». Le previsioni sul giudizio finale del Colle, quando la legge vedrà la luce, sono destinate perciò a “ballare” fino all'ora x della firma.

Per il momento, il capo dello Stato prende atto che quella sua durissima lettera a Vizzini ha lasciato il segno e spinto il centro-destra ad accogliere i rilievi lanciati dal Colle la settimana scorsa. L'annuncio via libera, su questo punto, viene accolto con sollievo dalla maggioranza. «Parole positive queste di Napolitano sul Lodo, ora tutta la maggioranza lo sostenga», sottolinea subito il presidente dei deputati Cicchiitto. Pronta replica dal partito di Di Pietro: il Pdl non strumentalizzi la posizione di Napolitano. «Il Lodo resta quello che è, un mostro giuridico per non processare Berlusconi - accusa il capogruppo alla Camera Donadi - e quindi non si illudano: non passerà mai».

Napolitano, in conferenza stampa, ricorda come sono andate le cose. Nella lettera inviata al presidente della commissione Affari istituzionali di Palazzo Madama «certamente ho sollevato il problema della diminuzione del ruolo del capo dello Stato e anche della condizione di disagio in cui avrebbe potuto trovarsi di fronte al Parlamento se fosse stata proposta una questione di procedibilità nei suoi confronti da decidere con un voto a maggioranza semplice delle Camere». Ora però, è il suo invito, non bisogna avere fretta. «Giusto che i giornalisti corrano avanti e i politici non debbano arrivare troppo in ritardo. Non è neces-

sario però che corrano anche i politici. E tanto meno quando si trovano all'estero. Quando sarà il momento, state tranquilli, io non arriverò in ritardo».

Nel frattempo, da Napoli, il

vicepresidente del Csm, Michele Vietti, invita a non cambiare a colpi di maggioranza la Costituzione che «è stato frutto di un progetto largamente meditato e condiviso». A suo giudizio, ser-

virebbero «riforme organiche e di ampio respiro, non condizionate dalle contingenze». Un invito poi a mantenere un atteggiamento «rispettoso» nei confronti dei giudici. «Le polemiche

che non devono mai farci dimenticare - ha continuato Vietti - la funzione di protezione sociale che la magistratura svolge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia, lo scandalo affossa l'intesa Fli alza le barricate su scudo e riforma

LIANA NILELLA

ROMA — Si vedranno la prossima settimana Alfano e la Bongiorno per discutere di lodo e di riforma della giustizia. Ma la strada per le due leggi, di natura costituzionale, pare proprio tutta in salita. Al punto che della vetta non si vede neppure la sagoma e nello stretto entourage del Guardasigilli si comincia a dubitare che ci si arriverà mai. Idem in quello di Berlusconi dove, dopo le parole di Napolitano, si può cogliere questa battuta: «Abbiamo risolto il suo problema, ma resta il nostro. Grande come una

casa. Che ce ne facciamo di uno scudo che Berlusconi potrebbe utilizzare una sola volta, e pure soltanto per pochissimi mesi? Così ci sveniamo inutilmente e lavoriamo per chi verrà dopo di lui. Francamente, se Fini tiene duro sul no a un lodo che si può utilizzare ogni volta che serve, senza limiti e paletti, allora tanto vale mollare».

Negli ultimi due giorni poi l'effetto del Rubygate su entrambi i provvedimenti è stato a dir poco

catastrofico. Tra gli uomini del presidente della Camera si percepisce un netto fastidio sia sul lodo che sulla riforma. Con questi ragionamenti: «Ma con che faccia affrontiamo i nostri elettori promettendo trasparenza e garanzia della legalità se poi trattiamo su una legge che blocca i processi di chi va dietro alle minorenne? Non ce lo possiamo proprio permettere. Del resto non può buttare su di noi la colpa perché semmai la colpa è sua perché sta esagerando».

Via il lodo dunque. Perché, ragionano i finiani, non si può discutere di mettere in Costituzione il

principio che deve essere garantita la serenità dello svolgimento delle funzioni di premier giusto mentre il medesimo premier organizza serate per fare il bungalow. Ma non basta. Perché la telefonata in questura di Berlusconi in persona per rimettere in libertà Ruby ha riaccizzato un altro fronte caldo sulla riforma della giustizia, quello già delicatissimo e più volte contestato dei rapporti tra il pm e la polizia giudiziaria. Che Angelino Alfano, e con lui Nicolò Ghedini, vorrebbe risolvere tutto a scapito del magistrato inquirente e a vantaggio degli investigatori

che sarebbero liberi da ogni controllo e dall'obbligo di riferire costantemente alla magistratura. I finiani, che già avevano stoppato questo progetto con un doppio e pesante intervento (prima la responsabile Giustizia di Fli Giulia Bongiorno, poi Fini in persona), a questo punto si sono messi in allarme e tra loro dicono: «Ma vi rendete conto che la telefonata di Berlusconi in questura è la prova generale della futura riforma? È così che vogliono il rapporto tra il magistrato e la polizia, con il primo con le mani legate, mentre le forze dell'ordine fanno chiaramente gli

interessi del governo a cui sono sottoposte, a cui rispondono direttamente, a cui non possono disobbedire per via del rapporto gerarchico». Ne consegue l'intenzione di fare muro su quello che Alfano e Ghedini hanno sempre considerato un cavallo di battaglia imprescindibile in un riassetto dei poteri della magistratura, tanto da regolamentarlo con una legge ordinaria (il processo penale che giace al Senato da un anno e mezzo) e ora anche con un puntuale riferimento in Costituzione, grazie al quale il pm perde definitivamente il controllo della polizia giudiziar-

ria e la conduzione delle indagini.

Tratteranno Alfano e la Bongiorno, che ormai da giorni si sentono di frequente. Ma la cruna da cui il ministro della Giustizia dovrebbe passare sul lodo e sulla riforma pare restringersi sempre di più. D'altra parte, senza il voto dei finiani e dell'Mpa, non esiste una maggioranza per portare a casa i due provvedimenti. Gli ultimi commenti di ieri sera in casa Berlusconi erano questi: «Forse dovremo arrenderci e lasciar perdere. Un lodo come lo vogliono i finiani è ancora peggio del loro modello di riforma della giustizia per noi è inaccettabile».